

IL LIBRO IN USCITA A SETTEMBRE

Giuseppe Fioroni traccia le prospettive del vero centro

DI ALBERTO FRAJA

L'autore di questo libro è uno di quei politici che hanno solcato gli ultimi decenni della vita pubblica italiana da protagonisti. Parliamo di Giuseppe Fioroni, detto Beppe, anima moderata, cattolica e centrista del Partito Democratico, partito che ha lasciato a febbraio 2023 (prima di aderirvi era stato esponente di primo piano della Democrazia Cristiana prima e della Margherita dopo). Fioroni è un cavallo di razza avendo maturato impegni istituzionali i più diversi: è stato apprezzato sindaco di Viterbo dal 3 marzo 1989 al 27 maggio 1995, depu-

tato alla Camera dal 9 maggio 1996 al 22 marzo 2018, ministro della Pubblica Istruzione dal 17 maggio 2006 all'8 maggio 2008 nel governo Prodi II e tante altre cose ancora. Un'esperienza negli ambiti più insidiosi della res publica che il Nostro ha voluto condensare in un libro di grande interesse, il cui titolo ha una significanza eloquen-

te quant'altre mai: «Ovunque è il centro. Delle cose, della vita, della politica» (Rubbettino Editore, in libreria da settembre).

Il centro, appunto, da intendersi non come collocazione politica tattica, palude compromissoria ovvero callida rendita di posizione da sfrut-

tare per mantenere aperte più opzioni o alleanze antipodiche. Centro, piuttosto, da declinare come ambito in cui la dignità umana esige di non essere trattata come scarto. «Ovunque ci sia una

persona da ascoltare o una comunità da custodire, lì si sposta il vero centro della politica», ammonisce Fioroni. Echi bergogliani di cui riverbera un'intervista ad Avvenire del 15 gennaio scorso nel-

la quale l'ex ministro condivideva in toto «le parole di Papa Francesco ai diplomatici con cui ha definito la politica un dovere morale da esercitare per il bene di tutti, perché non sia solo lotta per il potere, ma torni a essere la "più alta forma di carità" nella definizione di Paolo VI». Il libro

ha la forma di un intenso dialogo con Angelo Palmieri. Alle domande del sociologo, Fioroni risponde interrogandosi su cosa resti della politica quando la si spoglia dal narcisismo, dalla propaganda e dalla tentazione proprietaria del potere. Non solo. Il volume attraversa le radici profonde della formazione dell'autore (dallo scoutismo

alla Dottrina Sociale della Chiesa) e si confronta con i grandi maestri della Repubblica (da Sturzo a De Gasperi, da Aldo Moro a Maritain), per poi misurarsi con le sfide più urgenti del presente. Senza scadere nella retorica, esso analizza la frattura tra istituzioni e cittadini, il logoramento del «noi», la necessità di ricostituire un «campo degasperiano» e, soprattutto, il rapporto con i giovani: generazioni che non chiedono di essere blandite, ammonisce l'ex ministro della Pubblica Istruzione, ma di non essere lasciate «in panchina», esigendo una politica autentica, credibile e abitabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

